

1. LA BIBBIA

La Bibbia è il libro sacro dei Giudei e dei Cristiani; ma anche i Musulmani ne conoscono parecchi passi attraverso il Corano. I credenti sanno che è la *Parola di Dio*. Per i cristiani è composta di due parti: l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento. La Bibbia giudaica, invece, è composta solo dalla prima parte.

Questo nome, *la bibbia*, deriva da una parola greca che significa: *i libri*. Più che un libro, la Bibbia è una biblioteca! Proviamo a mettere insieme una sessantina di libri, che vadano dai poemi epici come la Canzone di Orlando al Cantico di Frate sole o alle Laude di Jacopone da Todi, passando per la Divina Commedia, fino ai Promessi Sposi, attraverso filosofi e scienziati come Giordano Bruno e Galileo Galilei, e poi i canti della Resistenza o quelli della prima guerra mondiale, con l'aggiunta di opere morali e spirituali come quelle di Sant'Alfonso de' Liguori, e di romanzi e poesie del novecento... fino ad ottenere una panoramica d'insieme della letteratura italiana. Alla stessa maniera, la Bibbia ci presenta, in una settantina di libri di diversissima lunghezza, l'insieme della letteratura giudaica e cristiana per un periodo di circa mille anni. Possiamo, allora, capire immediatamente quanto tutto questo costituisca una grande ricchezza, ma presenti anche notevoli difficoltà.

✓ Una *ricchezza*, perché la Bibbia ci permette di vedere come un popolo, poco a poco, va scoprendo il suo Dio attraverso gli avvenimenti della propria storia, e come, continuando allo stesso modo, abbia scoperto un po' alla volta chi è Gesù. La Bibbia, perciò, non si presenta come un «manuale» in cui tutte le cose vengono classificate con ordine logico, in cui ci vengono esposte delle verità perfettamente spiegate (e magari anche noiose!); si tratta piuttosto di un «album di famiglia» in cui fotografie, lettere, documenti vari, ci permettono di conoscere delle persone reali e concrete, di vedere come sono cresciute, si sono formate, hanno scoperto il senso della loro vita.

✓ Da tutto questo, però, derivano anche *le difficoltà* della Bibbia. Per provare interesse per un album di famiglia occorre che io possa dare un ordine alle fotografie, collocarle nella loro epoca (non si guarda con lo stesso interesse una foto della guerra del '15-'18 o una del maggio '68). Così, per cogliere il messaggio di questi libri della Bibbia, bisogna che io possa collocarli nella storia di Israele e dei primi cristiani, riscoprendo la loro cultura, e il modo di esprimersi proprio di ciascun periodo storico culturale. Ed ecco, allora, perché noi presenteremo i testi seguendo un ordine che non è quello che troviamo nella raccolta della Bibbia.

Ritornando al nostro paragone: per mettere insieme una settantina di libri che riguardano la storia italiana; in che ordine andremo a sistemarli? Possiamo metterli nell'ordine in cui sono stati scritti: e allora il *De bello gallico* di Giulio Cesare, per esempio, lo metteremo per primo, mentre metteremo per ultimo un libro moderno che parla della storia romana. Ma possiamo raggrupparli anche per argomento: e allora questi stessi due libri, anche se sono stati scritti a 2000 anni di distanza, li metteremo insieme.

E' proprio questo secondo criterio quello che troviamo usato nella Bibbia. Per l'Antico Testamento abbiamo per prima la **Torah** (Legge) o **Pentateuco** (inizi del mondo, e di seguito la storia di Abramo, di Mosè, ecc.) - poi i **Profeti** - poi gli altri **Scritti**; per il Nuovo Testamento: i **vangeli** - le **lettere** di Paolo e degli altri apostoli - l'**Apocalisse**.

Noi, invece, per questi libri seguiremo *l'ordine della loro comparsa* (quando sono stati scritti). In questo modo potremo collocarli meglio nel loro contesto storico e ripercorrere così, insieme con Israele e con i primi cristiani, il cammino della loro scoperta di Dio.

PER LEGGERE IL TESTO.

Non è nostra intenzione quella di dirvi delle "belle cose" sulla Bibbia, ma di invitarvi a scoprire voi stessi la Bibbia leggendone insieme alcuni testi.

Leggere la Bibbia assomiglia alla lettura di qualsiasi altro testo. Ci sono, grosso modo, due modi principali di avvicinarsi ad un libro. Facciamo subito un esempio.

Mettiamo che ricevi una lettera dalla vecchia zia Evelina. Immediatamente, ti apparirà il suo volto familiare, e sarà alla luce di quanto conosci di lei che leggerai questa sua lettera. Se, ad esempio, in essa lei si lamenta: tu, se sai che lei si lamenta sempre, non ci baderai nemmeno; invece, se la conosci come un tipo freddo, le darai molta importanza. Oppure dirai: «Reagisce proprio come è tipico della sua età, o come ci si comporta nel suo ambiente». Parti dunque dal testo della lettera per *collocarti nella storia*, quella della zia, e così la tua lettura risulta più comprensibile.

Allora, siccome la storia di Israele forse non ci è troppo familiare, in questo corso impareremo a situare il testo nel contesto storico. Questo è indispensabile... ma a condizione, a forza di studiarlo, di non dimenticarci però di leggere anche il testo stesso!

Torniamo alla nostra lettera: la leggi attentamente. Siccome, sicuramente, conosci almeno un po' di grammatica, quando una frase non ti è subito chiara, cercherai di scoprire qual è il soggetto o il complemento...

Allo stesso modo, le domande poste qui di seguito ci aiuteranno a leggere il testo da noi stessi, o ad aiutare altri a farlo. Proponiamo cioè un piccolo metodo molto semplice: una specie di cassetta degli attrezzi per imparare ad aprire un testo. Non tutti gli utensili serviranno per ogni singolo testo. Proviamoli! Qui non ne ripeteremo tutte le volte la lista completa, ma riprenderemo via via alcune di quelle domande che ci sembreranno particolarmente adatte.

Infine, non dimentichiamo l'essenziale: leggere il testo per viverlo. Ciascun componente della famiglia legge la lettera di zia Evelina in una maniera un po' diversa, ed è normale: ciascuno legge sempre per come è fatto lui. Ma grazie a questa lettura ognuno amerà un po' di più zia Evelina, e magari avrà trovato un po' di gioia per la propria giornata.

Non dimentichiamo però che la Bibbia è il libro di una comunità. Il luogo ideale di lettura è dunque la Chiesa o il gruppo, che è una delle sue espressioni. E pertanto, la nostra "cassetta degli attrezzi" non è innanzitutto per un uso individuale; ma è nel gruppo che essa trova la sua migliore efficacia.

Come si legge un brano della Bibbia :

Leggi il testo, attentamente, con piacere. Osserva le tue reazioni: cosa ti piace, cosa ti colpisce, cosa ti solleva un dubbio...

Riprendi il testo. (Puoi anche ricopiarlo: ciò ti costringerà a guardarlo da molto vicino e ti permetterà di sottolinearlo, evidenziarlo...). Individua in esso:

- gli **attori** (personaggi od oggetti) che si muovono nel testo. Come vengono presentati (con quali *immagini*)? Cosa dicono? Cosa fanno? Che accade loro?
- le **parole** o le **espressioni** che si ripetono, che si corrispondono, che si oppongono.
- i **luoghi**, la **collocazione**, il **clima** ... i *tempi* e i *momenti*...

Prova ad osservare se, alla fine la situazione è la stessa di come era all'inizio: c'è stata una *trasformazione* della situazione? a vantaggio di chi? chi l'ha prodotta? chi ha aiutato a produrla? chi vi si è opposto? Chi è riuscito a compiere una tale trasformazione ha avuto bisogno soprattutto di tre cose: *volerlo fare* - *sapere* come farlo - *poterlo fare*. Aveva queste tre qualità al momento iniziale? E se no, chi gliel'ha fornite?

Ti è stata presentata la situazione storica del testo: questo ti ha aiutato a capirlo meglio? E risponde ad alcune delle domande che ti eri posto all'inizio?

Rileggi il testo. Dopo questo studio, metti via i tuoi "utensili" (tieni presenti che anche titoli e tioletti, divisioni e numerazioni in capitoli, sono solo strumenti aggiunti successivamente come un aiuto: possono aiutare, ma possono anche ... depistare!), per rileggere semplicemente il testo: cosa dice, a te personalmente?

Come si cita un brano della Bibbia :

Ogni **libro** ha un nome che si cita con una abbreviazione: ad es. *Gn* significa Genesi (la lista delle abbreviazioni si trova in ogni Bibbia).

Ogni **capitolo** di ciascun libro ha un numero: *Gn 2* indica il capitolo 2 della Genesi.

Ogni capitolo è, a sua volta, diviso in piccole parti o periodi, chiamati **versetti**, anch'essi numerati.

Per trovare una frase della Bibbia (per dare, come si dice, la referenza o la citazione) basta, cioè, indicare l'abbreviazione del libro, il numero del capitolo, e poi quello del versetto.

Ad es. *Gn 2,4* significa versetto 4 del capitolo 2 della Genesi.

Quando si vuole indicare diversi versetti, si mette un trattino: *Gn 2,4-8* significa dal versetto 4 all'8 (compresi). Il punto e virgola distingue due citazioni differenti: es. *Gn 2,4 ; 3,7*.

Ricorda sempre che:

IL VERO COMMENTO ALLA BIBBIA È LA BIBBIA STESSA"

"NOI POSSIAMO COMPRENDERE LA BIBBIA SE CONOSCIAMO TUTTA LA BIBBIA"